10 Lire la copia • Fuori Territorio Lire 15 | Anno II • N. 390 • Venerdì 11 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di ɪ t. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Dopo l'increscioso incidente di ieri alla Camera

ANCHE PER TOGLIATTI la tattica del silenzio

Nel suo discorso durato due ore il leader comunista afferma che l'opposizione combatterà sul terreno parlamentare ma non rinuncia a guidare la lotta delle masse lavoratrici

ROMA, 10 — Oggi la giornata parlamentare è stata serena e silenziosa insieme. Non vi è stata da registrare alcuna interruzione degna di nota. Il silenzio è stato anzi sistematico. I democristiani hanno infatti messo in atto la tecnica usata giorni fa durante il discorso dell'on. Pajetta, è cioè quella di non raccogliere neppure le battute più pungenti degli avversari, appunto per evitare che l'atmosfera si elettrizzi e che di conseguenza scocchi la scintilla da cui nascano incidenti.

Passato e presente

La tecnica del silenzio è stata messa in atto durante il discorso che ha pronunziato oggi l'on. Togliatti ed ha dato anche questa volta un ottimo risultato, assicurando il disciplinato svolgimento della seduta. L'on. Rescigno diceva: «Te le strappano dalla bocca le interruzioni!»; ed altri deputati democristiani a certe frasi dell'on. Togliatti si agitavano nervosamente sui loro scanni, ma tacevano e lasciavano correre, pensando forse a Giobbe dell'Antico Testamento.

L'on. TOGLIATTI, col classico doppio petto blu delle grandi occasioni, ha iniziato il suo discorso alle 18.10 ed ha terminato soltanto alle 20.10, due ore precise, conquistando così il primato del più lungo discorso finora pronunziato da quando il Parlamento si è aperto. E' in agguato però l'on. Ambrosini che alla Costituente parlò per ben due ore e tre quarti, assicurandosi il record assoluto di durata.

Togliatti ha iniziato dicendo che le dichiarazioni del Governo, su cui appunto si sta discutendo, sono generiche e lacunose, un documento «inferiore alle capacità stesse dell'on. De Gasperi»: manca ad esse lo spirito che aleggia nella nuova Costituzione, quello spirito di rinnovamento che fu l'aspirazione prima del popolo durante e dopo la guerra di liberazione.

Ha quindi fatto l'esame della storia d'Italia dall'unità ad oggi per dimostrare che le caste privilegiate hanno sempre impedito l'attuazione di quelle grandi riforme economiche e sociali di cui il nostro Paese ha bisogno. Queste riforme sono state un ideale che ha animato tutte le forze della resistenza finchè esse sono rimaste unite, finchè la democrazia cristiana non è passata sull'altra sponda a dare vitalità e coraggio a quei ceti reazionari che sembravano battuti. Ora siamo di fronte alle stesse alternative dell'altro dopoguerra. Le vecchie classi dominanti, imbaldanzite, hanno cercato di riprendere il comando. Cosa si voleva? Ritornare al fascismo? Ad un certo punto ci si accorse che la via era molto pericolosa e che era difficile far risorgere un partito caduto nella catastrofe. «O colleghi del MSI — dice Togliatti — voi ci sembrate i vessilliferi di un passato di vergogna e di infamia».

RUSSO PEREZ: «E voi, di un presente di vergogna e di infamia»

TOGLIATTI: «Chissà però che non possiate rimanere come una riserva per li domani. Far risorgere il fascismo era impossibile, ma è stata fatta risorgere la parola «disordini del fascismo» in questa assemblea, dove tre anni fa eravamo uniti, ed ora un grande partito dirige la battaglia dell'anticomunismo. Si dice: l'anticomunismo ha vinto. Permettetemi di dubitarne. Ammetterei che mi diceste che è stato vinto il Qualunquismo, ma non mi dite che ha vinto l'anticomunismo, c'è da discutere. Noi non abbiamo mai posto per il nostro partito una istanza di conquista del potere. La nostra istanza è stata unitaria (rumori). Quando il partito comunista crede che sia giunta l'ora di assumere il potere, pone il problema dell'insurrezione e lo dice. Così abbiamo fatto nel '43 e abbiamo vinto. Quando un'insurrezione è matura non c'è polizia che possa impedirla. Noi non avevamo armi nel '43, ma quando c'è stato da spezzare la tracotanza tedesca e fascista, le armi ci sono state e ci saranno sempre quando occorrerà. Speriamo però che non ce ne sia bisogno».

Una strana vittoria

Togliatti esamina poi i risultati delle elezioni del 18 aprile, sostenendo che la classe lavoratrice non è stata vinta sebbene siano scesi in campo la chiesa e gli stranieri e si sia agitata contro i lavoratori la bandiera dell'anticomunismo, la stessa bandiera con cui i fascisti piegarono il popolo italiano. Dice Togliatti: «La lotta elettorale si è svolta a nostro favore. I voti di preferenza nostri sono aumentati di più di due volte. Al 30 aprile gli iscritti al partito comunista salgono a 2.150.142. Il risultato quindi non c'è nel senso di una vittoria anticomunista, nel senso di eliminare questo partito dal Parlamento, dalla lotta politica».

Togliatti ha quindi negato che il Governo possa rompere il monopolio della ricchezza, così come vuole la Costituzione, perchè chi non è con i lavoratori è contro i lavoratori. Per la stessa ragione il Governo non può e non vuole fare la riforma agraria e la riforma industriale.

Critica, quindi, la politica estera del Ministro Sforza. «L'Europa di cui il Ministro parla è troppo simile a quella dei fascisti. E' un'Europa che diventa sempre più piccola perchè ne escono quei Paesi in cui i lavoratori conquistano il potere. La politica estera che si segue non è una politica nazionale, ma una politica filoamericana». A proposito di Trieste, il leader comunista ricorda che da parte americana si mirava soprattutto a che l'iniziativa di una revisione della situazione non venisse dalla Russia e dalla Jugoslavia: aderendo a questo atteggiamento il Governo italiano non ha fatto una politica nazionale, in contrasto questo con il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano.

Ha precisato infine il compito dell'opposizione. «Noi seguiremo passo passo la vostra attività e denunceremo i vostri errori, ma non basta. Noi condurremo la lotta per la realizzazione di quei principii sociali che sono affermati dalla Costituzione. Noi dirigeremo la lotta delle masse lavoratrici a cui continueremo a fare appello. Noi rafforzeremo il fronte e con noi è oggi la parte più avanzata del popolo italiano. Non rientra nelle intenzioni dell'opposizione la pratica dello ostruzionismo, perchè il partito comunista è sicuro di avere con sè, domani, tutta l'Italia».

Un applauso a sinistra, silenzio negli altri settori. E la seduta ha termine.

Anche al Senato la seduta è stata calmissima. Il Presidente on. Bonomi ha commemorato il sacrificio di Giacomo Matteotti. Il Governo ha poi risposto ad alcune interrogazioni.

Le interferenze politiche nella CGIL

PASTORE MINACCIA la rottura dell'unità

ROMA, 10 — La riunione odierna del Comitato direttivo della C.G.I.L. ha fornito un'altra prova del persistente dissidio che continua a manifestarsi in seno alla Confederazione per il fatto che le correnti cosiddette maggioritarie, ossia socialcomuniste, cercano in ogni maniera di sfruttare il campo sindacale per le proprie speculazioni politiche. Così, quando si tratta dei veri interessi economici dei lavoratori, l'accordo è facile ed unanime, quando invece si vuol portare ad ogni costo il sindacato sul terreno della lotta politica, il dissidio appare insanabile e le mozioni passano o vengono respinte con i soli voti della maggioranza, mentre gli altri — democristiani, repubblicani e socialdemocratici — agiscono per proprio conto.

Oggi, tutti i relatori socialcomunisti si sono scagliati contro gl'interventi della Polizia nelle vertenze sindacali, volendo far passare l'operato di questa come una violazione della libertà e dei diritti dei lavoratori, mentre tutti i recenti disordini in Emilia e Lombardia hanno dimostrato che le forze dell'ordine sono intervenute solamente per difendere l'altra libertà, cioè quella del lavoro e perchè il diritto di sciopero non avesse a trasformarsi in un attentato alla produzione e al patrimonio nazionale.

Per tali ragioni l'on. Pastore ha dichiarato che il Comitato direttivo deve affrontare la situazione creatasi nella Confederazione alla base per la posizione d'intolleranza assunta dalla maggioranza e per la accentuazione politica che viene data a tutte le azioni sindacali, ed in particolare alle agitazioni ed agli scioperi, che vengono dalla stampa politica presentati sempre contro il Governo. «Questa posizione — ha detto Pastore — nel caso che si perpetui, potrebbe portare ad una revisione dell'unità sindacale che sino ad oggi, malgrado tutto, si è voluta, da parte delle minoranze, mantenere ad ogni costo».

Di Vittorio, rispondendo al rappresentante democristiano, non s'è impegnato troppo a fondo ed ha fatto un appello affinchè venga conservata l'unità di tutti i lavoratori.

Al termine della discussione, è stata approvata all'unanimità la parte della risoluzione conclusiva riguardante le questioni salariali. In essa il Comitato direttivo rileva che le moderate richieste che dovrebbero portare rispettivamente a 75, 55 e 48 lire orarie la paga dell'operaio specializzato, del qualificato e del comune ed alla rivalutazione degli assegni familiari nella misura del 100 per cento, non giustificano in alcun modo la posizione intransigente assunta dalla Confindustria. La stessa esigenza di rivalutazione del trattamento economico è stata riconosciuta per tutte le categorie.

La parte riguardante gl'interventi della Polizia, per il tono e la sostanza nettamente demagogica e non corrispondente ai fatti, è passata con il voto dei soli socialcomunisti. A tale punto, l'on. Pastore, a nome della sua corrente, ha dichiarato: «Dal momento che si ritiene legittima la utilizzazione dei disagi dei lavoratori ai fini di rafforzare l'azione dell'opposizione nei confronti del Governo, implicitamente si riconosce la legittimità dell'intervento del Governo che deve difendersi. Quindi è sempre da deplorare l'intervento dei partiti nei contrasti sindacali, perchè si determinano delle situazioni, che sono dannose sia ai lavoratori, che all'organizzazione unitaria».

Il dissenso fra i due gruppi si è manifestato pure sulla questione della partecipazione della CGIL al controllo degli aiuti Erp e del Fondo lire, perchè le correnti di sinistra hanno ancora una volta impostato il problema secondo il noto atteggiamento assunto nei confronti dell'ERP dai socialcomunisti.

LA BANDA PASTRELLO IN ASSISE

Forse questa sera si avrà la sentenza

ECCO PASTRELLO, IL GIOVANE BARBIERE MACCHIATOSI DI TANTI DELITTI, E LA MOGLIE SUA, MARIA, DA LUI ASSASSINATA

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO, 10 — Dalle risultanze delle indagini e dalle dichiarazioni della maggior parte dei 113 testi di accusa, convocati dalla Corte di Assise per il processo contro la banda della belva di Mestre, le tremende responsabilità di Sebastiano Pastrello, di suo fratello Benvenuto e di Giovanni Tiozzo, sono apparse in tutta la loro sinistra luce.

I principali responsabili dei 14 omicidi attribuiti alla banda, hanno tentato una scappatoia in extremis, lasciando intendere — confutati però dagli esponenti dello stesso Movimento della resistenza — di avere agito sempre in obbedienza a precisi ordini pervenuti dal comandante la brigata partigiana «Vladimiro», certo Ugo Marino. Si è tentato in tal modo di spostare l'obiettivo della giustizia sul terreno politico, ma la manovra non ha trovato i consensi della Corte, la quale, per quante indagini siano state fatte al riguardo, nemmeno oggi è in grado di affermare che questo fantomatico Marino sia veramente esistito.

Nell'udienza di oggi hanno fatto la loro macabra apparizione sul tavolo della Corte due corpi di reato, riguardanti l'uccisione del Rocco e del Samaia; la corda che fu fissata al collo dei disgraziati per la stretta mortale e la vanga con cui il Benvenuto Pastrello diede il colpo di grazia al povero Rocco.

Prima di dare la parola ai rappresentanti della Parte Civile, è stato sentito quale teste, il Presidente del tribunale partigiano di Treviso, Romeo Marangon. Egli è stato interpellato circa una copia di sentenza di morte emessa nei confronti della Bellato, indicata dagli imputati come spia e collaboratrice dei tedeschi.

Nè il Marangon, nè gli altri testi hanno saputo dire nulla al riguardo, sostenendo che il tempo trascorso non consentiva loro di pronunciarsi esattamente sulla faccenda. Hanno soltanto detto che quando si seppe dell'uccisione di Rocco e Samaia, il Pastrello si affrettò a rimettere al comando partigiano uno dei due milioni da lui sottratti ai disgraziati, precisando che si trattava del bottino trovato a due fascisti repubblicani.

La richiesta di perizia psichiatrica avanzata dai difensori di Sebastiano Pastrello e di Giovanni Tiozzo è stata nettamente respinta.

Quindi è stata la volta dei rappresentanti di Parte Civile, avvocati Rizzo, Giannini, Rasi, Boscolo, Ramanzin e Reggiani. Domattina parlerà il P. M.; quindi si avranno le arringhe. E' probabile che la sentenza venga emessa domani sera.

R. B.

Il processo Kappler

SEMPRE LA STESSA TESI DEGLI ORDINI RICEVUTI

ROMA, 10 — Oggi, al processo delle Ardeatine, è stato udito il carceriere di via Tasso, l'ex capitano Hans Clemens. Questi fornisce altri particolari di dettaglio sui fatti che accompagnarono la strage. Egli parla dell'ira del gen. Maeltzer, che dinanzi alle salme dei soldati tedeschi uccisi in via Rasella disse: «Camerati, io vi vendicherò»; e dei tentativi fatti da Kappler e da Dollmann per calmarlo. Clemens riferisce che Kappler nel rapporto tenuto ai comandanti sull'esecuzione della rappresaglia disse che ad essa dovevano partecipare tutti gli ufficiali del comando ed essi dovevano sparare per primi. «Se oggi mi si contesta — afferma l'imputato — che avrei potuto rifiutare l'ordine, posso dire che secondo le leggi di guerra di allora, ciò era assolutamente impossibile».

A Clemens succede Johannes Quapp, altro figuro di via Tasso. Quapp dichiara d'aver partecipato all'arresto del gen. Giuseppe Garibaldi. In tale circostanza egli rimase nell'ufficio del generale per arrestare tutti coloro che sopravvenivano. Chiunque entrava veniva imbavagliato perchè non gridasse. Interrogato pure lui, dal presidente, sulle sevizie inflitte ai detenuti, l'imputato si limita a rispondere che solamente in caso di resistenza, questa veniva vinta dagli agenti tedeschi «con la forza muscolare». Alle 21.30 l'udienza è tolta.

LA CRISI IN FRANCIA SEMBRA SCONGIURATA

De Gaulle ha favorito la coalizione governativa

PARIGI, 10 — Questa sera la Assemblea nazionale francese, respingendo un emendamento comunista che mirava ad annullare tutto il lavoro di compromesso in cui s'erano esercitati stamattina i partiti politici francesi sulla questione dei sussidi alle scuole religiose, ha definitivamente allontanato dalla Francia il pericolo imminente di una crisi nel Governo di Schuman.

In base al compromesso il sussidio statale servirà soltanto per le spese di vitto e vestiario degli alunni delle scuole confessionali, ma non per quelle di carattere educativo.

La minaccia della crisi, aggravatasi ieri con le dichiarazioni di De Gaulle sull'accordo a sei per la Germania, s'era manifestata sin dal 22 maggio quando il Ministro dell'Istruzione — la repubblicana popolare Germaine Poinso Chapuis — aveva emesso un decreto che secondo le accuse delle sinistre forniva sussidi in forma velata alle scuole cattoliche. La polemica si accese proprio in seno al Gabinetto e i repubblicani popolari di Schuman furono messi molte volte in minoranza.

Oggi la crisi è risolta ed è stato proprio De Gaulle con le sue dichiarazioni di ieri — a quanto affermano i circoli vicini al Governo — a determinare l'odierno compromesso. Schuman avrebbe infatti prospettato ai colleghi del Gabinetto il pericolo di un ritorno al potere del generale e la «terza forza», influenzata da questa minaccia, è stata indotta a modificare il suo punto di vista.

A Washington la dichiarazione con cui De Gaulle ha condannato in blocco le proposte della Conferenza di Londra per la Germania ha destato il timore che il generale, opponendosi all'accordo, faccia il gioco dei comunisti. In tali ambienti si pensa che una crisi governativa provocata sul terreno della politica estera, anche se desse il potere a De Gaulle, comporterebbe probabilmente dei disordini tali da compromettere la produzione francese e, in conseguenza, tutto il programma di rinascita europea.

Rientra dalla Jugoslavia un condannato all'ergastolo

VENEZIA, 10 — Da Gorizia è pervenuta alla Questura centrale la segnalazione che il nucleo di vigilanza di confine ha arrestato tale Sante Bulfon, di anni 28, nativo e residente a Portogruaro. Il Bulfon, espatriato clandestinamente l'anno scorso in Jugoslavia, era da tempo ricercato perchè condannato in contumacia all'ergastolo nello scorso novembre quale principale responsabile dell'assassinio per rapina in quel di Portogruaro di Adolfo Bruzzo, amministratore d'una azienda agricola.

TORNANO I FALCHI ROSSI NEL CIELO CECOSLOVACCO

Il nuovo Sokol ha ereditato le ideologie del vecchio? - Un po' di storia - L'episodio della "marcia su Fiume,, pochi anni prima del conflitto mondiale - Il dilemma di una camicia rossa, oggi, a Praga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, giugno — *Ho rivisto una camicia rossa a Praga. Non per le strade, non ancora: nel guardaroba di un funzionario anziano, un ex capostazione, un ceco occidentalizzato come lo può essere una noce cresciuta con il gheriglio all'infuori e il duro guscio dentro. Conosceva il mondo, le capitali europee gli erano familiari, ma a Vienna non aveva mai messo piede. Avrebbe potuto andarvi nel più comodo ed economico dei modi. Ma sì, a chi dirlo! Non vi andava per odio. Vienna era il nemico numero uno e lui era un sokolista integrale.*

Quando gli riusciva, scherzava di questo sentimento più forte di lui. Diceva che il suo per Vienna era un odio ferroviario, fisso come i binari e lucido come questi per il lungo uso. Erano i tempi delle crude lotte nazionali in Austria, che in Boemia, l'attuale Cecoslovacchia, raggiungevano l'acme. Allora Praga appariva tagliata in due zone a tal punto nemiche che se nella zona ceca si entrava in una trattoria e si chiedeva da mangiare in tedesco, si poteva morire di fame, mentre nell'altra, a cadere travolti sotto le ruote di un carro e a invocare aiuto in ceco, si era lasciati dissanguare e gemere a proprio talento, a meno che qualche anima particolarmente pietosa non si lasciasse andare a porgere all'infortunato l'ausilio di un dizionario.

Al centro di questa guerriglia senza quartiere stavano, da parte ceca, i quadri e le formazioni del Sokol. Sokol vuol dire falco, e nel segno di questo rapace la falconeria slava organizzava le sue masse di manovra. E' il caso di parlarne, poichè il Sokol, dopo la parentesi delle due guerre mondiali, sta riapparendo sullo scenario politico della capitale cecoslovacca, manovrato stavolta dal Presidente Gottwald. E' annunciato infatti un raduno generale dei falchi slavi a Praga per il 12 di questo mese. Gottwald ne ha visitato la sede centrale, ha parlato ai soci, li ha esortati a organizzarsi convenientemente perchè il raduno dia la misura della posizione raggiunta e della forza rappresentata dal pensiero sokolista.

Armi visibili e no

Il Sokol sorse quale espressione del nazionalismo slavo nelle sue forme più spettacolari. Ebbe i natali 86 anni fa a Praga e si estese rapidamente ai vari Paesi slavi, dalla Polonia alla Bulgaria, alla Macedonia, alla Grecia, con il duplice scopo di raccogliere giovani ed anziani, donne e ragazzi, indifferente lo stato sociale, sotto le insegne dell'atletica leggera, e di perseguire attraverso una massa di manovra militarmente inquadrata, una molto accesa propaganda di ideologia panslava.

L'organizzazione ebbe i suoi quadri, i suoi stendardi, le sue uniformi. Per le uniformi la scelta cadde sulla rossa camicia garibaldina; a ornamento del copricapo si adottò una penna di falco. Come arma visibile il bastone. Ogni anno, o a distanza più lunga, a turno nelle varie capitali slave si svolgevano le grandi riviste dell'organizzazione: una marea rossa che invadeva gli stadi e portava la passione panslavista a una temperatura da fanatismo.

Ai consuntivi i capi ne rimanevano, più che lusingati, altezzosamente insuperbiti. Il Presidente Benes celebrando un anniversario del Sokol alla Radio di Londra, dichiarava che la storia del popolo ceco non si poteva comprendere disgiunta da quella del Sokol. Senza le sue gloriose canzoni, senza i suoi giganteschi raduni, non era possibile farsi un'idea della vera anima del popolo slavo. La camicia rossa dava speranza, rafforzava il credo nella democrazia, offriva la prova che il popolo ceco mai avrebbe tollerato l'oppressione dell'Austria.

Ma non soltanto contro l'aquila bicipite i falconieri di Praga drizzavano i rostri dei loro bene ammaestrati scolari. Poichè Sokol voleva soprattutto dire essere sempre «anti» qualche cosa. Se a Praga era anti-tedesco, era medesimamente anti-ungherese in Croazia, anti-italiano in Dalmazia ed in Istria, secondo i luoghi e le circostanze.

Gli italiani della Dalmazia, dell'Istria e di Fiume lo sperimentavano a proprie spese. Laggiù i canti gloriosi che Benes vantava avevano ritornelli di questo stampo: «Stridi falco addosso ai malandrini italiani». Tradotte in linguaggio pratico, queste strida si concretavano in atti di ostilità, in violenze e soprusi quotidiani in odio agli italiani.

Lo strido massimo i sokolisti lo lanciarono a Fiume pochi anni prima dello scoppio della guerra mondiale del '14, quando, reduci da un loro colossale raduno e scesi in massa alla stazione, progettarono, prima di continuare il viaggio verso le loro località nell'interno della Croazia e della Dalmazia, una manovra d'assalto alla città. Per caso ero presente — ricordo — all'arrivo, da nessuno annunciato. I falchi si inquadrarono militarmente al suono di trombe e iniziarono la marcia su Fiume travolgendo tra urli e canti gli ostacoli che i pochi ragazzi della «Giovane Fiume», mobilitati all'ultimo momento, cercavano di opporre. Tolta facilmente di mezzo la scarsa forza pubblica accorsa, la valanga rossa irruppe in città, occupò le strade, invase e devastò locali pubblici fino alla Piazza Dante e sostò in attesa della reazione. Questa non tardò, e nonostante mezzanotte fosse suonata da un pezzo, rappresentò un compendio di furore popolare, dopo il quale la massa degli invasori si dileguò, riducendosi a episodi di singoli rincantucciati in attesa di soccorsi della forza pubblica.

E' solo panslavismo?

Fu proclamato lo stato d'emergenza. I poteri pubblici passarono alle autorità militari ed i falchi rastrellati proseguirono il viaggio il giorno seguente, parte in treno tra due sbarramenti di soldati, parte in battello sotto protezione militare. La cosa ebbe un seguito: a Zara il battello, atteso dagli italiani, non potè sbarcare il suo carico e il cosiddetto Patto di Fiume andò a rotoli. Era il patto concluso a quel tempo tra l'opposizione ungherese e quella croata per un'azione concorde contro il Governo di Budapest, inviso ugualmente alle due parti, sebbene per diverse ragioni.

Alla fine della prima guerra mondiale il Sokol continuò a vivere ma si modificò radicalmente quanto a bersagli da colpire. L'Austria era finita, la Cecoslovacchia, diventata Stato, si presentava con i caratteri specifici di un principale blocco degli Stati slavi. Era sorta la Jugoslavia e la Croazia non aveva più bisogno di mostrare le unghie all'Ungheria. E allora che cosa farsene dei rostri? Drizzarli contro la Serbia. Così il Sokol fece in Croazia, giungendo addirittura ad allearsi con gli elementi ungheresi delle città lungo la Drava e del Banato.

Finita la seconda guerra mondiale, altra evoluzione dei falchi e loro trasformazione nelle organizzazioni giovanili, stavolta su «Diktat» di Mosca.

Il problema è adesso questo: il nuovo Sokol ha ereditato o no le ideologie del vecchio? E' sempre panslavismo, o che cos'è in più? E' sempre nella funzione attribuitagli dal dimissionario Benes e dagli altri capi, o è destinato ad essere manovrato in funzione totalitaria secondo le insindacabili direttive di Mosca?

Il dilemma angustiava il mio ex capostazione che sogguardava nel guardaroba la sua stinta camicia rossa. Tornare a indossarla o no? V'era un'esitazione nel suo atteggiamento come se il suo vecchio odio ferroviario si fosse tutto esaurito dentro un binario morto oltre il quale non vi era nessun gusto a continuare su binari diversamente obbligati. No. Il problema non era più di coscienza ma di pensione, ossia di pane, con un companatico postulante la paura, senza nessuna possibilità di chiedere un piatto di ricambio.

G. B. SARDI
dell'«Astra»

STASSEN CONTRO LE RIDUZIONI ALL'ERP

E' in gioco l'onore nazionale degli S. U.

Nuovo passo per l'ingresso dell'Italia all'ONU?

WASHINGTON, 10 — Oggi davanti alla Commissione senatoriale per gli stanziamenti sono continuate le deposizioni di personalità politiche americane in merito alla decurtazione dei fondi del Piano Marshall, approvata dalla Camera dei Rappresentanti. Primo a comparire davanti alla Commissione senatoriale è stato l'ex Governatore Harold Stassen, repubblicano, candidato della Presidenza della Repubblica. Egli ha chiesto che il Parlamento americano non oltraggi l'onore nazionale decurtando stanziamenti già approvati e venendo meno ad impegni già assunti. «Sento — ha aggiunto Stassen — che nella questione è implicato qualcosa di più dei dollari, dei materiali, di tutto ciò che noi abbiamo promesso all'Europa. Si tratta di quello che abbiamo di più prezioso: l'onore nazionale degli Stati Uniti».

Stassen è il quarto candidato presidenziale del partito repubblicano che esprime la sua disapprovazione per la riduzione apportata agli stanziamenti originari. Oltre a Vandenberg, il quale ieri si è scagliato contro il tentativo della Camera di annullare le decisioni precedenti, anche il Governatore della California, Earl Warren ed il Governatore di New York, Thomas Dewey, si sono espressi favorevolmente al mantenimento dei fondi inizialmente approvati.

Mentre perdura in tutto il Paese la campagna di stampa contro le riduzioni dell'ERP che alcuni giornali definiscono il più madornale errore politico della storia, pur ravvisando nella manovra un tentativo di sconvolgere la campagna elettorale dei candidati democratici, negli ambienti governativi — a quanto apprende la «U. P.» — ritorna nuovamente in luce il problema dell'ammissione dell'Italia all'ONU. Secondo fonti diplomatiche autorevoli l'ammissione della Nazione italiana alla Assemblea di Lake Success sarà proposta fra breve congiuntamente dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna che fonderanno la nuova iniziativa sul recente responso della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, la quale ha dichiarato illegali le obiezioni sinora sollevate dalla Russia contro l'ammissione italiana.

Le stesse fonti da cui si è avuta l'indiscrezione del prossimo passo anglo-americano, affermano che una volta ammessa l'Italia all'ONU si chiederà una modifica delle clausole militari del trattato di pace, allo scopo di aumentare le forze armate italiane, e una revisione delle frontiere, sempreché la Russia non eserciti in questo caso nuovamente il diritto di veto.

IL BILANCIO DISCUSSO dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 10 — L'esame del bilancio preventivo dello Stato ha occupato anche oggi gran parte della seduta del Consiglio dei Ministri. Le discussioni sull'argomento non sono state però esaurite e continueranno perciò nella seduta prevista per domani.

Il Ministro Sforza ha riferito brevemente al Consiglio sull'adesione data dal Governo italiano alla azione intrapresa dall'ONU per la composizione del conflitto tra arabi ed ebrei in Terrasanta. Il Consiglio ha approvato l'azione del Ministro degli Esteri.

Precedentemente sono stati discussi dai Ministri vari altri argomenti, quali il nuovo raccolto cerealicolo, l'ammasso per contingente, il prezzo del grano e degli sfarinati. Fra i provvedimenti deliberati figura un disegno di legge che dà facoltà all'Alto Commissario per la Alimentazione di adottare le misure necessarie per evitare che con le quote libere del raccolto cerealicolo siano prodotti a scopo commerciale ed immessi al consumo tipi di pane pregiato o diverso da quelli stabiliti per il tesseramento. Severe pene sono previste per gli evasori.

MICHELE ED ANNA finalmente sposi ad Atene

ATENE, 10 — Alle ore 12 di oggi è stato celebrato il matrimonio fra l'ex Re di Romania, Michele di Hohenzollern, e la Principessa Anna di Borbone Parma nel Salone del Trono del Palazzo Reale di Atene. La cerimonia, benchè tenuta in forma strettamente privata, non ha mancato della dovuta solennità. Dal pianterreno del Palazzo Reale gli invitati si sono diretti in corteo alla sala del Trono adattata a cappella. La sfilata era aperta dal Ciambellano di corte; seguiva Re Michele con sua zia principessa Ileana, Arciduchessa d'Austria, quindi la Principessa che indossava una toilette di satin bianco e portava al collo una collana di diamanti; dietro a loro Re Paolo e la Regina Federica di Grecia, la madre di Michele, regina Elena ed altri invitati. Ha officiato la cerimonia che è durata poco più di venti minuti l'arcivescovo Damaskinos.

Dopo la celebrazione delle nozze ha avuto luogo nei giardini del Palazzo il banchetto nuziale. Quindi gli sposi sono partiti alla volta del Castello reale di Tatoi, dove trascorreranno la luna di miele, fino a mercoledì prossimo. Quindi si recheranno in Svizzera.

LE LINEE AEREE DELLA SISA

Inaugurato il servizio da Trieste a Marsiglia

Con un volo regolarissimo, sfavorito solamente da una persistente foschia che ha negato ai passeggeri la vista del litorale tirrenico e della Costa Azzurra, il bimotore Douglas C. 6 «I-Varo» della SISA di Trieste ha inaugurato ieri il servizio aereo Trieste, Milano, Genova, Marsiglia. Al volo hanno partecipato l'avv. Miani, Presidente del Comune di Trieste, il Presidente della SISA Paolo Cosulich, il dott. Mario Cosulich, il console francese di Milano De Chatrian, il dott. Roda, in rappresentanza del Sindaco di Milano Greppi, insieme a numerosi invitati e giornalisti di Trieste, Milano e Genova.

All'arrivo a Marsiglia i passeggeri sono stati accolti da numerose personalità francesi tra cui il rappresentante del Sindaco di Marsiglia, Garcin, il viceconsole italiano Manca ed il dott. Magliacco Presidente della Camera di Commercio italiana, i quali hanno rivolto agli ospiti un cordiale benvenuto augurandosi che la ripresa dei traffici aerei tra l'Italia e la Francia possa fra breve incrementare i rapporti commerciali tradizionali tra i due Paesi.

A nome del Comune di Trieste, l'avv. Miani ha consegnato quindi al rappresentante del Sindaco di Marsiglia un indirizzo di omaggio in cui, dopo aver posto in rilievo l'importanza dell'avvenimento ai fini della ripresa delle relazioni tra Italia e Francia, ricordava come la città di Trieste fosse legata a Marsiglia da una comune tradizione marinara, tradizione che, in particolar modo a Trieste, città gravemente colpita dalla guerra e dalle successive vicende politiche, mai s'è spenta. Concludeva il messaggio un evviva alla Francia e all'Italia a cui si sono associati tutti i presenti.

Dopo un signorile rinfresco, alle 14.20 l'aereo della SISA ha decollato dall'aeroporto di Marignano, puntando su Novi Ligure, Milano e quindi Gorizia, dove è giunto alle ore 19.10.

La linea, per ora bisettimanale con partenza al giovedì ed al sabato, ha incontrato il favore generale della stampa italiana e francese che segnala in termini lusinghieri la comodità del servizio e la possibilità di rapide coincidenze per tutti i Paesi europei e d'oltre Oceano. Il tragitto fino a Marsiglia viene percorso in complessive ore 4 e 35 minuti con soste di quindici minuti all'aeroporto Forlanini di Milano e a Novi Ligure.

TRENT'ANNI DALLA MORTE DI ARRIGO BOITO

Un trionfo alla Scala il concerto commemorativo

Magistrale interpretazione di Toscanini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 10 — Preceduto da una aspettazione così ansiosa da rasentare la frenesia, e affondate le radici in quel concerto della primavera del 1946 che riportò Toscanini sul podio italiano, dopo un quarto di secolo di esilio, e nell'apertura, avvenuta tre mesi fa, della prenotazione dei posti, il concerto commemorativo del trentennio della morte di Arrigo Boito è stato stasera un evento trionfale. Il Governo ha mandato due suoi rappresentanti — Merzagora e Andreotti — il mondo artistico ed elegante il fior fiore dei suoi messaggeri. C'era anche l'Ambasciatore americano Dunn. Il maestro ottantunenne, che alle prove era apparso un po' stanco, appena raggiunto il ponte di comando sulla fluttuante marea di 102 professori d'orchestra, ha assunto prodigiosamente impeto, stile, atteggiamenti giovanili. E' parso rivivere il Toscanini di cinque lustri fa, quando fu alla Scala a galvanizzare il vecchio melodramma italiano che sembrava agonizzare. Ha diretto con estrema sobrietà di mezzi, ma la prepotenza volitiva, imperiosa e fascinatrice era tutta espressa nel giuoco dei muscoli della faccia, nello sguardo fulminante, nelle labbra frementi, intento a condurre la musica dove egli voleva.

Il programma — prologo e terzo atto del «Mefistofele» e seconda e terza parte del quarto atto del «Nerone» — non poteva evidentemente rivelare nulla. Ma interpretate da Toscanini, quelle musiche parvero acquistare prodigiosa potenza espressiva, lucentezza, chiarità come raramente si godono.

Gli applausi di sortita e dopo ogni parte del programma hanno durato, cronometro alla mano, 19 minuti complessivamente. Un delirio di entusiasmo. Ammirati gli esecutori: il coro di 300 voci, la mezza soprano Simionato, il basso Siepi, il tenore Prandelli, ed in particolare modo i due giovani acquisti del mondo melodrammatico, la soprano Nelli ed il baritono Guerrera, cittadini americani, portati qui da Toscanini a battezzarsi nel maggior tempio della musica.

Lusso superlativo delle signore, che si sono rifatte stasera delle rinunce patite nella vigilia delle elezioni. 35 gradi di caldo. Tremende le sofferenze dei signori uomini, rinchiusi nell'astuccio delle marsine e dei colletti duri. Incasso poco inferiore ai 10 milioni ufficialmente, ma in realtà superiore se si considera il giuoco sfrenato del bagarinaggio (i biglietti per le poltrone, erano saliti da 2500 a 10 mila lire ed oltre).

Sabato ci sarà una replica dello spettacolo, a prezzi ribassati teoricamente, praticamente aumentati, sempre grazie ai bagarini.

G. T.

Democrazia in déshabillé

Durante una sosta del treno presidenziale alla stazione di Missouri, nel Montana, essendosi raccolta una piccola folla che lo acclamava, Truman si è presentato in pubblico in un elegante pigiama blu, scusandosi della sua tenuta «poco diplomatica» per il fatto che aveva dormito fino a quell'istante e non aveva potuto quindi vestirsi.

○ **TRAGICO RITORNO**

A Valledolmo un giovane, tale Paolo Mulè veniva aggredito in piena campagna da sconosciuti che, dopo averlo legato sul dorso del proprio mulo lo strangolavano. L'animale col suo macabro fardello, faceva ritorno al paese sostando davanti alla propria stalla, dove più tardi veniva trovato da alcuni agricoltori. Le prime indagini fanno supporre che si tratti di vendetta.

A DOMANI

la pubblicazione della decima puntata delle memorie di Rachele Mussolini.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso. Rendita 3½% 82.10 (—), Rendita 5% 94.55 (94.50), Redimibile 3½% 77.25 (77.20), Redimibile 5% 91.50 (91.40), Pr. Ricostruzione 5% 90.05 (—).

Azionari. Generali 10400 (—), Ras 3600 (3650), Bastogi 2390 (2320), Cantoni 26800 (27500), Cucirini 17300 (18000), Unione Manifatture 118000 (120000), Lan. Rossi 6550 (7000), Fisac 805 (790), Cascami 5800 (5900), Fibre 2140 (—), Snia 4950 (4725), Finsider 605 (562), Ilva 275 (265), Catini 256 (255), Ansaldo 280 (295), Breda 243 (240), Bianchi 248 (250), Isotta 73.50 (71), Fiat 350 (339), Sade 717 (706), Edison 2340 (2390), Caffaro 1500 (—); Seso 925 (900), Sip 1055 (1028), Vizzola 2580 (2550), Meridelettrica 670 (—), Terni 402 (390), Eridania 10900 (11000), Anic 1420 (1395), Saffa 980 (1002), Italgas 38.75 (37.75), Rumianca 190.50 (187 opt.), Burgo 3150 (3125), Ginori 2200 (2300), Pirelli Italiana 1130 (-100), Pirelli e C. 1785 (1780).

Mercato in fase di assestamento. Dopo una apertura molto oppressa la quota riesce a risollevarsi attraverso un assorbimento più elastico migliorando in chiusura il livello dei valori, specie per i più speculati, che chiudono in modesta miglioria nei confronti di ieri. Il rimanente delle voci perde ancora terreno in misura contenuta. Chiusura diritti: Viscosa 3575, Finsider 12, Tecnomasio 55, Rumianca 15.50, Cementi 840, Linoleum 32.50. Discretamente attivi i Fondi Pubblici e livelli per lo più stazionari e leggermente riflessivi.

BORSA DI TRIESTE

Generali 10300 (10250), Assicuratrice 1050 (—), Ras 3625 (3650), C.R.D.A. 260 (—).

Cambi 50%. New York 575.50, Zurigo 142.25, Londra 1978.

Valute libere. Sterlina 8700/8800, unitaria 1530/1570, marengo 6250/6325, dollaro 592/597, dinaro 160, franco svizzero 146/148, franco francese 170, oro al mille 860, argento puro 13700.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO DI ZONA

Tema incalzante: ricostruzione

La P.C. assicura una maggiore vigilanza nelle zone periferiche - Su un progetto per Piazza Hortis

La luttuosa incursione aerea del 10 giugno 1944 è stata ieri ricordata, al Consiglio di Zona, riunito in seduta ordinaria sotto la presidenza dell'ing. Gandusio, dal cons. Suban, il quale dall'esame delle gravi conseguenze materiali, che costituiscono il bilancio della triste giornata, ha tratto lo spunto per raccomandare ancora una volta la ricostruzione delle zone popolari più colpite dal bombardamento. Secondo il cons. Suban, sarebbe auspicabile che il Comune, in base a precise disposizioni legislative, si sostituisse ai proprietari di edifici danneggiati, che non siano in grado di ricostruirli, allo scopo di lenire la grave crisi di alloggi, ponendo altresì fine al doloroso spettacolo delle case sventrate.

Ed ecco succintamente gli argomenti trattati nelle lettere pervenute alla presidenza. Circa la competenza del Consiglio, il Presidente di Zona, assistito dai consiglieri di Prefettura, chiarisce che d'ora in avanti verranno trasmesse al Consiglio stesso le sole delibere contemplate dall'Ordine 103. Il Presidente del Comune, su proposta dell'Istituto Nautico, torna alla carica per la recintazione ad usi scolastici di parte della Piazza Hortis, secondo il progetto che era stato bocciato dal Consiglio di Zona nell'ottobre scorso; d'altra parte il Comune — aggiunge l'avv. Miani (ma il cons. prof. Collotti non è di questo parere) — potrebbe procedere all'esecuzione immediata dei lavori, senza autorizzazione alcuna. La questione verrà comunque esaminata dalle competenti divisioni della Prefettura. Ritorna poi agli onori della ribalta la questione del Porto Industriale: il Consiglio d'Amministrazione della società ringrazia, per iscritto, le autorità cittadine per l'interessamento prestato all'iniziativa e sollecita nel contempo la costituzione dell'Ente pubblico, che solo potrà avere l'autorevolezza necessaria a garantire la realizzazione dell'imponente progetto. A tale proposito, durante la prossima seduta, il Consiglio eleggerà due rappresentanti in seno al Comitato, formato dal Comune e dalla Camera di Commercio, al fine di studiare la struttura e lo statuto dell'Ente auspicato. Infine, i pensionati del Lloyd insistono per una umanitaria soluzione del loro vessato problema.

Di minore importanza la trattazione dell'ordine del giorno. Dopo aver rinviato la discussione relativa ad alcune pratiche, tra le quali la delibera comunale che prevede la cessione del padiglione del Giardino Pubblico all'Associazione ricreativa degli addetti comunali, il Consiglio approva l'accettazione, da parte degli Ospedali Riuniti, dell'oblazione di L. 50.000 disposta in suffragio di Lionello Stock; l'acquisto, per complessive 900.000 lire, di terreni privati indispensabili alla copertura del torrente Carbonara; l'apporto destinato dalla Provincia al funzionamento della Fiera Campionaria. In particolare, la Provincia concorrerà alla realizzazione della Fiera con un contributo di lire 55.000, alle quali si aggiungeranno altre 232 mila lire.

Dopo aver comunicato che il Comando della P. C. ha accolto le richieste presentategli per una maggiore vigilanza nelle zone periferiche, il vicepresidente di Zona prof. Schiffrer consegna alle commissioni competenti una serie di rilievi riguardanti la dibattuta questione dei pensionati lloydiani e quella non meno scottante dell'Ufficio Alloggi, sulle quali pertanto il Consiglio si pronuncerà prossimamente.

A conclusione della seduta, il cons. Mielej, sulla scorta di una richiesta avanzata al G M. A. dalla Cooperativa edilizia tra dipendenti dell'I.N.P.S., raccomanda un intervento della Presidenza di Zona presso le autorità militari, mirante alla concessione delle provvidenze disposte nella Repubblica italiana, dal D. L. n. 1600, a favore delle cooperative edilizie aziendali. Precedentemente il prof. Collotti aveva chiesto che la Presidenza di Zona soprassieda all'approvazione dei nuovi stipendi per i dipendenti comunali, fino all'approvazione del G.M.A..

ANNONARIA

Carne conservata per gli ammalati. Da oggi gli ammalati del capoluogo e dei comuni della Zona in possesso del supplemento carne da 50 e 100 gr. giornalieri, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: carne conservata due barattoli a persona, verso asporto dei buoni di prelevamento n. 50 e 100 gr. giornalieri portanti la data dall'11 al 20 corrente. Termine il 30. Prezzi: lire 70 (71) il barattolo.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino allo Ufficio annonario comunale gli spezzati della farina bianca e dei fagioli bianchi interi.

La morte di un marittimo noto per un'eroica impresa

Sarà appresa con cordoglio la notizia della morte di una nota figura di marittimo triestino, il primo macchinista Carlo Agostinis, resosi popolare molti anni fa per un atto generoso ed eroico, premiato con la croce d'oro al valor civile. Il 13 novembre 1904, l'Agostinis, imbarcato sul «Semiramis» del Lloyd Triestino mettendo a repentaglio la propria vita, salvò il piroscafo da un grave disastro in conseguenza d'un guasto dell'apparato refrigerante ubicato nella sala macchine. Lasciata successivamente la carriera del mare, resse per oltre un trentennio la direzione tecnica dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale. Alle famiglie congiunte, le nostre condoglianze.

La busta del Seminario

LA PRIMA CIFRA NOTEVOLMENTE AUMENTATA — L'ESEMPIO DI SAN GIACOMO

La seconda raccolta per l'erezione del Seminario a Trieste, effettuata domenica scorsa, è stata anche più generosa della prima. Il ricavato totale è di lire 1.874.192. In ogni chiesa si è avuto un sensibile aumento. Particolarmente significativo — dopo i recenti noti episodi — l'aumento verificatosi nella chiesa di San Giacomo, dove si sono raccolte 82 mila lire, di fronte alle 56 mila di maggio. E' una bella smentita a certa propaganda. Il Seminario, i cui lavori avranno inizio in questo mese, sorgerà sul colle di San Vito (via Besenghi).

La conferenza Manacorda su Santa Caterina da Siena

La vita e l'insegnamento di Santa Caterina da Siena sono emersi con luminosa purezza di contorni dalla terza conferenza tenuta da Guido Manacorda al Ridotto del Verdi. Dell'ardente Santa popolana, l'illustre conferenziere ha posto in risalto il sentimento materno, che fa scomparire l'età, la perfetta lucidità politica e sociale, la spontanea poesia della sua lingua canora, la fede impareggiabile e, soprattutto, tra i molti miracoli, che accompagnarono la sua vita, quella luce spirituale che ha svelato alla sua mente illetterata orizzonti sterminati, nei quali i problemi più ardui quali quello del rapporto tra libero arbitrio e grazia divina trovano armonica risoluzione. Un caldo, prolungato applauso ha detto a Guido Manacorda la grata ammirazione del foltissimo pubblico, che lo ha attentamente seguito nel breve ciclo di conferenze.

Documentari all'U. P.

Questa sera alle ore 19 e 21.30 verranno presentati alla Stazione Marittima a cura del Centro Cinematografico dell'Università Popolare alcuni documentari culturali e ricreativi, la cui visione è esclusivamente dedicata ai soci. Gli inviti per dette rappresentazioni possono essere ritirati presso la sede di via Paduina 8.

Cadde loro in testa un pezzo di cornicione

Ieri alle 13, pochi minuti prima della partenza del treno per Sant'Antonio di Moccò, si staccava improvvisamente, dalla volta dell'atrio della Stazione di Sant'Anna un pezzo di cornicione, che andava ad investire in pieno certa Santina Ciok, di 44 anni, da Loch, e Anna Kuret, 61 anni, da San Giuseppe della Chiusa. Soccorse sul posto dalla C.R.I., le due donne sono state avviate in seguito all'Ospedale, dove sono state accolte, la prima con una contusione alla testa e la Kuret con una contusione al bacino.

Sulla riviera di Barcola la Polizia fiscale ha rinvenuto otto chilogrammi di tabacco in foglie; su una nave sono stati sequestrati tre chilogrammi di tabacco e sigarette, e su un treno in transito per Bivio-Aurisina 11 chilogrammi di tabacco.

Marisa Maresca e Walter Chiari al Castello di San Giusto

Marisa Maresca e Walter Chiari, accogliendo l'invito dell'Azienda di soggiorno, daranno una unica rappresentazione straordinaria della loro rivista «SIMPATIA» a prezzi popolari questa sera alle 21.30. Per tale spettacolo l'attesa è vivissima.

60 persone in Piazza Unità per una protesta dei S. U.

I Sindacati Unici avevano chiesto ieri ai dipendenti dell'Ilva e del Cantieri di San Marco iscritti alla loro organizzazione, di riunirsi in massa per le 16 in Piazza Unità, allo scopo di protestare per la condanna dei «pistoleros» del Circolo comunista Perossa e per lo sfratto dato ai partigiani slavi dalla sede del Corso. All'appello hanno risposto cinquanta o sessanta persone, chè tante si sono raccolte a quell'ora in Piazza Unità davanti alla Prefettura, e sono state disperse in quanto la manifestazione non era autorizzata. Una delegazione di sei persone ha chiesto a più riprese di essere ricevuta dal Presidente di Zona, prof. Palutan, il quale però non era in sede. Alle 18.30, la delegazione è stata ricevuta dalla segretaria del Presidente di Zona, ed è stato così fissato un appuntamento col prof. Palutan per le 10 di giovedì prossimo. Nessun incidente.

Altri miseri resti tratti dalla "foiba del cane,,

Gli speleologhi addetti al ricupero delle salme degli infoibati nelle voragini carsiche, da due giorni hanno ripreso i lavori nella «foiba del cane», a Gropada. Sotto uno strato di munizioni, ad una profondità di 26 metri, sono state rinvenute numerose vertebre umane. Si ritiene che i miseri resti appartengano a salme dilaniate dallo scoppio di proiettili fatti brillare nella voragine. Oltre alle ossa, nella foiba sono stati rinvenuti numerosi lembi di stoffa.

Misteriosa luce bianca

NE PARLA TUTTA SAN SABBA — PROBABILMENTE UNA SUGGESTIONE COLLETTIVA

Da due giorni la popolazione di San Sabba parla di un singolare fenomeno. Nella tarda serata di mercoledì, si sparse la voce nel popolare rione che una luminosa immagine della Madonna era apparsa a San Giuseppe della Chiusa. Qualcuno affermava che la apparizione era avvenuta nei pressi della chiesa, ad alcuni agenti della Polizia, altri ad una bambina, altri ancora affermavano che dal colle di San Pantaleone (posto a ridosso dello Stadio) l'immagine era perfettamente visibile. Fu allora un generale accorrere di gente verso la sommità del colle: sul costone del Monte Zello, effettivamente c'era una luce bianca al centro dell'abitato di San Giuseppe. Tutti la fissavano affascinati, molti credendo di ravvisare nell'evanescente chiarore sembianze umane. Per molte ore la folla (erano accorsi in migliaia) fu pervasa da profonda suggestione, il che diede anche origine a vivaci contrasti tra credenti e scettici. Non mancarono alcuni politicanti, subito intervenuti con eccitate «attiviste» per convincere i presenti che quella luminosità era diffusa da un fanale della strada. Ieri sera la scena si è ancora ripetuta, sebbene in tono minore.

Un'autorità da noi interpellata ha accolto con stupore ogni domanda al riguardo. Nessuna segnalazione ufficiale è stata fatta, sul fenomeno. Una allucinazione collettiva?

Quadro di umanità sofferente fra i sinistrati di via Gambini

Sono trascorsi quattro anni dal tragico bombardamento: e i senza tetto sono ancora là

Abbiamo effettuato ieri, quarto anniversario del tragico bombardamento aereo del 10 giugno, una visita agli alloggiamenti predisposti dalle autorità nella ex caserma di via Gambini per i sinistrati di allora e per i senza tetto in genere. E' davvero inesplicabile, oltrechè doloroso, che ancora non sia stata data una casa ai sinistrati, che pure hanno diritto di preferenza assoluta. L'Ufficio alloggi ha fatto migliaia di assegnazioni in questi ultimi anni; eppure troppe sono ancora le vittime dei bombardamenti ricoverate alle meno peggio, in asili di fortuna e con la mobilia nei magazzini.

In via Gambini, una trentina di famiglie (centottanta persone, in gran de maggioranza bambini) vivono in piccole stanze, non provviste di soffitto, divise da tramezzi in muratura. Servizi igienici e focolai sono in uso comune, e il quadro si presenta semplicemente desolante. I cameroni, pur dotati di finestre, non abbondano di aria e luce diretta.

I bambini non hanno sfogo per i loro movimenti e giochi. Disponevano del modesto cortile, ma anche quello è ora precluso, perchè di pertinenza della Mensa collettiva del Comune. Nelle stanzette c'è spazio appena per i letti; le famiglie più numerose devono smontarli durante il giorno per potersi muovere, altre li hanno disposti a castello, come nei dormitoi militari. Una squallida vita, insomma, specie per i bambini che non possono crescere sani. Qualcuno già è finito all'ospedale; altri, continuando quel genere di vita, purtroppo vi andranno.

Quando tornerà il sole per questa povera gente? Non certo gli inabitabili cunicoli del Silos ridaranno gioia e vita ai sinistrati che chiedono la loro casa distrutta dalla guerra.

TRIBUNALE PENALE

I dollari dell'americano

Sono comparsi in stato di arresto dinanzi alla V Sezione del Tribunale due giovani appena diciottenni, Alberto Lacalandra e Mario Dubrani. Due ragazzi in gamba; sguardo fulmineo, modi di fare e di esprimersi del furbo che si atteggia a persona timorosa ed ingenua. Sono accusati di furto aggravato, per avere derubato un americano, tale John Perega, di 10 dollari. Secondo la denuncia, nel pomeriggio del 3 giugno il Perega fu avvicinato dai due imputati e richiesto se avesse dollari da vendere. Rispose affermativamente e consegnò al Lacalandra 10 dollari; costui, appena li ebbe in mano ebbe prima l'aria di esaminarli se falsi o buoni, mentre poi con uno scatto felino si diede alla fuga. Diverso è invece il racconto dei due. Essi affermano che l'americano diede i dollari perchè fossero cambiati, che il Lacalandra si mosse per cercare un acquirente e che poi, ritornato sul posto, non trovò più l'americano. Dal verbale assunto da un ispettore della P. C. risulta che l'americano cadde in alcune contraddizioni. Il P. M., sostenuta la colpevolezza degli imputati ha chiesto per ciascuno di essi sei mesi di reclusione. L'avv. Poillucci ha affermato trattarsi di appropriazione indebita semplice anzichè di furto e, poichè manca la querela, ha detto doversi pronunciare sentenza di assoluzione. Il Tribunale, accogliendo la tesi, ha assolto gli imputati e ne ha ordinato la scarcerazione. Presidente: dott. Zulmin; giudici: dott. Occhipinti e Bercich; P. M.: dott. Grubissi.

Una serie d'incidenti stradali

Nonostante l'intensificata campagna per la disciplina del traffico, incidenti della strada a catena nella giornata di ieri. Verso le 16, in viale Miramare, una motocicletta atterrava certa Ines Potocco, di 36 anni, abitante a Bovedo 11, la quale riportava una contusione alla regione occipitale. Alle 19.30, all'angolo di via Carducci con via Nizza, un ciclista investiva in pieno le sorelle Libera e Anita Ventrame, di 88 e 80 anni rispettivamente, abitanti in via Donadoni 9. L'Anita riportava la frattura del femore sinistro per cui veniva accolta all'Ospedale, mentre la sorella, ferita più leggermente, dopo essere stata curata all'astanteria, poteva rincasare. A tale Nicola Stoparich, di 45 anni, abitante in via Concordia 29, mentre percorreva la via Milano è caduta sul piede destro, fratturandoglielo, una moto appoggiata al marciapiede. Tutti i feriti sono stati soccorsi dalla C.R.I. Alle 20.30, all'angolo di via San Francesco con via Rismondo, una «Topolino» andava ad investire una «Fiat 1100». Nessun ferito; gravi danni alla prima autovettura.

Due giovani agricoltori fuggiti da Belgrado, si sono presentati ieri ad un posto di blocco della P.C.. Nella giornata di ieri 48 optanti, provenienti da Rovigno, Zara e Albona, sono giunti nella nostra città.

E' stata elevata contravvenzione a Giusto Ressaner, di 56 anni, abitante in via Biasoletto 10, sorpreso l'altra notte dalla Polizia ad affiggere manifesti in luogo non autorizzato. Ieri alle 14.30, uno sconosciuto lanciava in via Crispi manifestini apocrifi della Lega Nazionale; quasi alla stessa ora, in via Bellinzona, venivano rinvenuti alcuni dollari falsi che recavano scritte offensive nei confronti degli Stati Uniti.

Per motivi familiari, certa M. Cappellari, 64 anni, abitante in via del Prato 9, si buscava ieri sera una bottiglia sulla testa dalla nuora, Antonietta Marini. La Cappellari è stata accolta all'Ospedale.

LO SPORT

Nuovo rinvio causa la pioggia dell'incontro Graziano-Zale?

NEWARK, 10 — La pioggia minaccia oggi di provocare un secondo rinvio dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi fra Rocky Graziano e Toni Zale, che dovrebbe aver luogo stasera al Ruppert Stadium. L'incontro era fissato in origine per ieri sera ma ha dovuto essere rinviato ad oggi sempre a causa della pioggia.

Il campionato nazionale di hockey

Domani Edera-Mirabello

Domani sabato, con inizio alle 21.30, avrà luogo al campo di pattinaggio del Ferroviario la partita di campionato tra le squadre del C. S. Mirabello di Monza e dell'Edera. Il Mirabello ha battuto nella prima giornata di campionato la Corniglianese di Genova per 6 a 3.

Volotone in corsa con i coetanei

Il prestigioso 4 anni americano avrà stasera occasione di incontrarsi per la prima volta con puledri locali sulla corta distanza. Egli sarà all'ultimo start, isolato da tutti gli altri e pronto a travolgere gli indugi con un inseguimento condotto con la solita buona tattica e con il suo stile insuperabile. Il campo dei partenti di questa corsa che prende il nome di Premio della Pesca, e sarà la prova di centro del programma odierno, risulta così formato: Piero Prà a m. 1640, Ignita, Rora, Breverino a m. 1660, Bocca di Leone, Datura a m. 1680, Volotone a m. 1720. Favoriti Volotone e Bocca di Leone. Siamo informati che l'americano sarà guidato dal cav. Nello Branchini. Inizio ore 20.30.

La Fiscale vince il torneo della P.C. Ieri pomeriggio allo Stadio di Valmaura hanno avuto luogo le partite finali del torneo calcistico della Polizia Civile, alla presenza di un numerosissimo pubblico, del col. Richardson e dei funzionari alleati e civili del Corpo. Il «Trofeo Città di Trieste» è stato vinto dalla Divisione Fiscale che ha sconfitto quella Trasporti per 2 a 1. Terza classificata è la Scuola di addestramento vincitrice per 2 a 0 sulla Portuale-ferroviaria. Al termine delle due gare la signora Richardson ha premiato le squadre, nelle quali militavano anche noti giocatori della «C». Ecco la formazione vincente: Baldassi; Bertoldi, Franci; Dereani, Toscani, Pipan; De Battisti, Arcion, Massot, Palatini, Albanese.

Botta e risposta

— Chi fu Callia?
— Un combattente di Maratona.
— Cos'è la Calla?
— Una pianta ornamentale.
— Cos'è la calle?
— Una via stretta, tipica a Venezia.
— Cos'è il callo?
— Un ispessimento dello strato corneo dell'epidermide, che si cura col «Callifugo dott. Ciccarelli». Estirpa con sicurezza calli e duroni ai piedi. In ogni farmacia e costa poco.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un cameriere di III classe.

★ OGGI — Ore 21, al Circolo «Veneziano», canti della montagna con il coro del C.A.I.-XXX Ottobre. — Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, proiezioni a colori a cura dei signori Baillis e Antonini. — Ore 19 in prima convocazione, e 19.30 in seconda, nella sede della D. C., convegno provinciale dei gruppi di azienda e di categoria.

★ DOMANI — Ore 17 in sala Dante, riunione, indetta dal P.L.I., dei famiiliari dei dispersi in Russia. — Al Sindacato ferrovieri italiani si riprende la distribuzione, ai soci pensionati, dei buoni per i pacchi di zucchero e di marmellata (orario: 10-12 e 16.30-19).

E' stato accolto all'Ospedale Sergio Oselladore, di 11 anni, il quale, viaggiando su un tram della linea 5 con la testa fuori dal finestrino, venne urtato da un altro tram che procedeva in senso contrario. Ha riportato una contusione alla regione parietale destra.

ASTERISCHI

UN AVVENIMENTO MUSICALE

Si può chiamare la presentazione del film «Delirio d'amore», che inizia oggi le sue proiezioni al Cinema Impero. Difatti ne formano oggetto, la vita, gli amori, le lotte di un grande musicista: Ettore Berlioz — che il dolore accompagnò nell'aspro cammino della gloria. L'esecuzione dei più salienti brani musicali delle sue opere: «Dannazione di Faust», «Benvenuto Cellini», «La simphonie fantastique», il Requiem è affidata ad un complesso orchestrale e corale di 900 professori del Teatro dell'Opera e del Conservatorio musicale di Parigi, sotto la direzione del M.o Maurice Paul Guillot. Protagonista del film che a Parigi ha avuto un anno di repliche, è Jean Louis Barrault, il rinomato attore regista del Teatro Marugny.

UGO SPIRITO AL C. C. A.

Come precedentemente annunciato, questa sera, alle ore 19 precise, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il chiarissimo prof. Ugo Spirito, dell'Università di Roma, parlerà sul tema: «Il problema della vita». All'importante conferenza potranno liberamente accedere quanti si interessano all'argomento.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «La stirpe del drago» con Katharine Hepburn, W. Huston, A. Mc Arthur. Film M.G.M. Ultima 21.30.
SUPERCINEMA. 15.30: «Buffalo Bill» (in tecnicolore) con Joel Mc Crea, O' Hara, Linda Darnel.
FENICE. 16.30 - 19, ultima 21.30: Ginger Rogers, Lana Turner, Walter Pidgeon, Van Johnson in «Grand Hotel Astoria». E' un colosso Metro.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «Balla con me» con F. Astaire, E. Powell; è un film Metro.
ITALIA 16: «N.notchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas (Metro).
ALABARDA. 15.30: «La signora Miniver», colosso Metro con Greer Garson e Walter Pidgeon.
IMPERO. 16: «Delirio d'amore», la vita, gli amori, le lotte di un grande musicista, interprete Jean Luis Barrault. Un eccezionale complesso orchestrale nell'esecuzione di «La Simphonie Fantastique».
VIALE. 16: «Caccia all'uomo», primo episodio de «I Miserabili» con G. Cervi, V. Cortese; prima visione assoluta.
MASSIMO. 15.30: «La gloriosa avventura» grandioso, con Gary Cooper.
NOVO CINE. 16: «Il traditore dei mari» con Edward G. Robinson, Victor Mc Laglen; prima visione.
GARIBALDI. 16 - 18.30. All'ESTIVO 21.30: «Un albero cresce a Brooklyn», con Dorothy Mc Guire e James Dunn. Prima visione della 20th Century Fox. Prenotazioni posti numerati alla Biglietteria A.T.E.C., piazza Goldoni 1.
CINE DEL MARE. 20.30: Grande concerto lirico.
ARMONIA. 15.30: «Scandalo in famiglia» con George Brent, Lucille Ball; nuovo varietà De Rosè. Lo spettacolo più divertente della stagione.
ODEON. 15.30: «Bionda in paradiso», J. Blondell, R. Joung; delizioso.
SAVONA. 16: «Le fanciulle delle follie», Lana Turner, James Stewart; grandioso.
IDEALE. 16: «Swing Parade», film rivista, grande successo.
MARCONI. 16: «Il terrore dell'Ovest», J. Cagney, H. Bogart, R. Lane; drammatica avventura, divertente.
AZZURRO. 15: «Il villino incantato» con Herbert Marshall; un film profondamente umano.
ADUA. 15: «Ciclone contro Zorro il bandito» forti avventure. In II visione.
RADIO. 16: «La taverna del porto» con Michel Simon e Blanchette Brunor.
VITTORIA. 17. All'aperto 21.30: «Sulle rive dell'Hudson» con Bobby Breen, G. Houston; musicale.
VENEZIA. 15.30: «I ribelli dei sette mari», segue: «E' caduta una donna».
BELVEDERE. 17: «L'uomo della jungla», capolavoro avventuroso con B. Crabbe; segue documentario e Incom.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.30: Rappresentazione straordinaria a prezzi popolari della Compagnia Maresca.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Una ragazza per bene», con Deanna Durbin, Franchot Tone.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Melodica Cergoly. 14: Rassegna musicale. 17.30: Fantasia musicale. 18.30: Orchestra Barzizza. 19.25: Musica per voi. 20: Notiziario. 20.40: Melodie d'ogni tempo, orchestra Campese. 21: «Sorridete grazie», radiorivista. 21.40: Alle sorgenti della musica: I Sinfonia di Brahms, indi musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 13.25: «L'accademia della radio». 14. 45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musiche richieste dagli ascoltatori. 17.45: Ritmi dall'America latina. 18: Musiche antiche e moderne. 18.20: «La Bohème», di G. Puccini. 20.40: Melodie d'ogni tempo. 21: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino: sesto concerto della stagione sinfonica di primavera, direttore A. Cluytens.

STATO CIVILE

MORTI: Feriancich in Feriani Adalgisa, a. 53; Serpe Vincenzo, a. 78; Giocovaz in Pistara Anna, a. 87; Ritti ved. Sonego Margherita, a. 47; Cattaruzza Rosa, a. 67; Riccio Raffaele, a. 51; Novel in Bertocchi Rosalia, a. 41; Tozzi Renato, giorni 2; Agostini Carlo, a. 73; Laicez in Bonmassar Caterina, a. 68; Prossen Giovanni, a. 22.

MATRIMONI TRASCRITTI: de Setomini Aldo, meccanico con Papagno Nunzia, cartotecnica; Grisolia Carlo, ingegnere con Perrone Giovanna, casalinga; Percos Bruno, commestib. con Moro Gioconda, commestib.; Callin Carlo, impiegato con Nemenz Nidia, insegn. elem.; Predonzan Andrea, impiegato con Riosa Argia, impiegata; Pertot Giovanni, uff. marconista con Tremul Pia, impiegata; Roberti Bruno, elettricista con Pitanmic Silva, sarta; Beviiacqua Mario, fabbro con Tavcar Draga, commessa; Cook James, meccanico con Simunich Adriana, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 27.2; 10.0. Pressione: 759.6 in aumento. Vento: nullo.
Oggi: S. Barnaba ap. Il sole sorge alle 5.9, tramonta alle 20.50. La luna sorge alle 9.7, tramonta alle 0.47.
Marea. Bassa: ore 6.55, cm. 55 sotto il l. m. m.; alta: ore 14.20, cm. 30 sopra il l. m. m.; bassa: ore 19.20, cm. 4 sotto il l. m. m..

---

† Il giorno 9 corr. si spense improvvisamente

Carlo Agostinis

decorato di medaglia d'oro al valor civile

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e MARIO, le nuore, i nipoti unitamente agli altri congiunti.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 11 giugno 1948.

---

† Dopo improvvisa e breve malattia è stato strappato all'affetto dei suoi cari

Marino Scala

Col più profondo dolore le figlie LIDIA ed ELDA in CAPPELLETTI, il genero DANIELE, le COGNATE ed i NIPOTI, a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Capodistria venerdì 11 corr. alle ore 14.30 proseguendo poi la cara salma per la tumulazione provvisoria per Trieste.

Capodistria-Trieste, 10 giugno 1948.

---

† Il 10 corr. a soli 23 anni, dopo penose sofferenze cristianamente sopportate, cessava di vivere il nostro caro

Gianni Prossen

Ne dànno il triste annuncio l'addoloratissima MAMMA (assente), il fratello ANDREA con la moglie SONIA (assenti), le famiglie Bassani, Spataro, Furlani.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

A 5 anni dalla dolorosa fine del compianto

dott. Fulvio Nonveiller

capitano pilota r. a. r. n.

i genitori Zoe e Bruno sempre col cuore straziato lo ricordano con una S. Messa solenne che verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, domani 12 corrente alle ore 9.

Trieste, 11 giugno 1948.

Nel primo anniversario della morte di

Alberto Botteri

la FAMIGLIA lo ricorda con accorato rimpianto a quanti lo conobbero ed amarono.

In suffragio della sua anima verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 12 corr. alle ore 8.

Trieste, 3 giugno 1948.

Nell'anniversario della dipartita di

Lydia de Fonzo

il marito rag. UMBERTO, la figlia MARIA GRAZIA (assente), le sorelle IRENE e WILMA, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani nella Basilica di San Giusto alle ore 8.30.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

GERENTE negozio calzature cercasi. Corso Garibaldi 3, Deirossi. 48338 D
STANZA pranzo e pianino, vend. occas. Esclusi mediatori. Piazza Goldoni 10, primo porta 3. 48430 NN

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
DOMESTICA capace referenze, cercasi subito. Torrebianca 10, secondo 48381 B
DOMESTICA per Milano cerca famiglia due bambini. Berrani, Roosevelt 92, Gorizia. 989 B
PRESTASERVIZI miti pretese due ore mattino cercasi. Imbriani 4-I. 112233 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

IMPIEGATA stenodattilografa, lunga pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe, corrispondenza, ecc. offresi. Cassetta 14259 C. UPI.
MANICURA capacissima offresi, possibilmente salone uomo. Amato, via Gambini 5.
PITTORE, cucine, camere, olio, eseguisce sollecitamente. Tel. 4731. 48434 C
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Oscar Canarutto, Settefontane 8-II.
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Tel. 93644.
STENODATTILOGRAFA perfetta francese inglese tedesco cerca primaria ditta. Offerte dettagliando curriculum vitae. Cassetta 14251 C. UPI.
TENITURA libri contabilità, previdenza, corrispondenza, copiature, magazzino. Amministrazioni in genere, assumesi domicilio, oppure ore da convenirsi. Cassetta 14259 C. UPI.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

DONNE due assumonsi quali inservienti per lavori di pulizia, presentarsi dalle 17 alle 18 con documenti personali. Via S. Francesco 3-I, segreteria.
GORIZIA sarta offresi a giornata. Carta identità 521609, fermo posta Farra (Gorizia). 2000 D
LAVORANTE sarta donna I categoria cercasi Salone Ferlyis, via S. Lazzaro 8-I.
PANTALONAIA per lavori in serie cerc. Negozio piazza Vico 8. 48390 D
PELLICCIAIO tagliatore cercasi. Ottime condizioni. Scrivere Cass. 14268 D UPI.
RAGAZZE desiderose apprendere arte dolciaria cercansi. Indirizzare domande Cassetta 14274 D. UPI, indicando età studi compiuti e posti eventualmente occupati
RAGAZZETTO 14-enne cerc. Piazza Vico 8.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BOLERO nero guarnizione argento smarrito sabato scorso. Buona mancia recapitando «Board», via Carducci 2.
BOLLETTARIO smarrito tratto Mercato all'ingrosso Pescheria centrale. Mancia riportandolo Hermet 4, portin. 999 H
BORSETTA rossa documenti ricordi smarrita paraggi viale XX Settembre Crispi, compenso generoso recapitando, telefonare 26968 48425 H
PAIO chiavi smarrite viale Sonnino pregasi consegnarle Settefontane 12.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO in villetta, 2 camere, cameretta, stanzino uso bagno, scambiasi, fermata filovia B. Via Cologna 71.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

CUCINA ottimo stato vend. Viale XX Settembre 11-I, sinistra. 48398 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte panniforti, garanzia, Settefontane 16, int., falegname. 48433 NN
MATRIMONIALE piazza e mezza modesta perfetto stato susta materasso lana vend. occas. Gambini 20. 48395 NN
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, 4 porte, panniforti occasione, Pacinotti 11. 48149 NN
SALOTTO stanza soggiorno moderno nuovo vend. Ind. UPI 48378 NN.
STANZA una persona vend. Rismondo 6, porta 6. 48393 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
ARGENTO oro brillanti acquisto; disimpegno polizze, vendo orologi ratealmente. Signoretto, Corso 2. 47586 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUSTIN 60 ql. motore nafta circolante vend. Visintini Fonderia 8-A. 48396 Q
AUTOCARRO Dodge allungato, cassone legno circolante, portata ql. 25, vendesi. Ind. UPI 48418 Q.
BALILLA 4 marce, 4 porte, bene gommata, vend. Via Palladio 5. 48399 Q
BARCA con motore nuova vend. Via F. Venezian 5, portinaio. 48413 Q
BARCA vela 810 per 3 motore Diesel, nafta 10 HP., costruzione recente, cabina, closet luce elettrica, vend. Inform. Yacht Club Adriaco. 48354 Q
BICICLETTA uomo perfetta occasione. Visitare domenica 13, mattina, portineria via Cicerone 11. 48411 Q
BICICLETTA occasioniss. donna. Androna Colombo 7, quarto, Simone.
BICICLETTA sport uomo seminuova vend. Cappello 8, De Monte. 48401 Q
CICLOMOTORE Guzzi molleggiato per professionisti, turismo, consegne pronte, facilitazioni. Mototecnica, F. Severo 18.
FIAT 1500 vend. causa partenza, esclusi mediatori. Tel. 7828, ore ufficio.
MOTO Matchless vend. in giornata. Trattoria via Raffineria 9. 48391 Q
MOTO Matchless rimessa nuovo, perfetta, circolante, vend. Via Planis 5 Udine.
VETTURA Ford 8 V moderna, cambio al volante, vend. occ. Piazza Evangelica 2-A

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

ALBERGO ristorante bar dancing, rinomato, posizione centrale, importante località turistica Alto Adige, aperto tutto l'anno, cedesi causa partenza. Escludonsi mediatori. Scrivere: Coppin, via Petrarca 8, Merano. 5517 R
NEGOZI 2 centralissimi ottima posizione avviati vend. causa malattia. Cassetta 14238 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CONDOMINI liberi 4 camere acquist., vend. liberi ed occupati, 5 e 6 camere. Tel. 5827 dalle 16-18. 48409 S
QUARTIERE condominio vend. occupato, tre stanze cucina, bagno installato, accessori, vicino centro, esclusi mediatori. Ind. UPI 48417 S
VILLINO con un appartamento libero, 2 camere, bagno, vend. Barcola. Cassetta 14276 S. UPI.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 2 giugno 1948 ha dichiarato la morte presunta di ANNA VIEZZI fu Luigi e fu Maria Vrabez, maritata Nobile, nata a Trieste il 23 dicembre 1889, già qui residente, avvenuta alla mezzanotte del giorno 17 giugno 1915.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 8 giugno 1948, ha dichiarato la morte presunta del sig. GIACINTO FERFIN fu Giovanna, nato a Vodice (Sebenico) il 10 settembre 1878, già residente a Trieste, alla data del 31 dicembre 1930 ore 24.

Trieste, 11 giugno 1948.

Avv. Giuseppe Celenti

Si rende noto che il giorno 16 corr. alle ore 9, nel recinto del TRUCK POOL, via Campo Marzio 6, sarà tenuta un'asta pubblica per l'alienazione di

AUTOCARRI DODGE 15 QL., AUTOMEZZI VARI, NONCHE' PARTI MOTO E VETTURE FUORI USO

Il materiale in vendita sarà visibile presso il TRUCK POOL nei giorni 14 e 15 corr. dalle 9 alle 12.